

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'pinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI IN IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Giugno

## Una lettera di Saffi

L'illustre Saffi ha diretto una lettera alla Commissione promotrice dei Comizi contro la politica interna ed estera.

L'egregio uomo comincia dal dire che tutti i mali della situazione odierna risalgono ad una causa sola: « la rinuncia volontaria della nazione, sin dagli inizi del suo risorgere, alla propria iniziativa nel governo delle sue sorti. »

E' più innanzi osserva:

Il sorgere dell'Italia significava: Emancipazione della società civile dalla podestà del papato nel doppio aspetto temporale e spirituale:

Rivendicazione del diritto di nazionalità dalla podestà dell'impero, cioè dal diritto di conquista:

Applicazione sincera del principio di libertà, sì nel campo della coscienza e del pensiero come in quello delle istituzioni politiche, amministrative ed economiche, alla vita del paese.

Da questi elementi dovea prendere ispirazione e indirizzo, sotto gli auspici di un governo veramente nazionale, la nostra politica domestica ed estera; da questi ricevere personalità propria l'Italia risorta; a questi informarsi il sistema delle sue alleanze e della sua azione fra i popoli europei.

L'Italia, emancipata dai legami della vecchia Europa papale e monarchica, dovea, coll'esempio, colla parola e coll'opera, farsi interprete al mondo civile del nuovo diritto delle genti, invocato dai tempi.

Ma il potere, nelle cui mani l'Italia abdicò la propria missione, non era da tanto: e Saffi soggiunge:

I principi furono sacrificati agli espedienti, le simpatie dei popoli agli impuri contatti coi loro oppressori, le norme della universale giustizia e gli ideali dell'avvenire, alla necessità presente — monarchica, non nazionale — di leghe nefaste cogli invasori del nostro e dell'altrui diritto.

Questo stato di cose condanna l'Italia a disconoscere i vincoli che la legano a quelli tra i suoi figli che l'arbitrio straniero tiene ancora disgiunti dai fratelli ritornati in signoria di sé stessi, e le toglie la fiducia di quanti la salutarono da principio nuzia di libertà, d'indipendenza e di progresso civile ai diseredati delle patrie loro.

La madre della civiltà europea — scrive il Saffi — è diventata un'appendice passiva delle potenze centrali, d'onde i suoi travimenti anche nella politica coloniale. Intorno alla quale il vecchio repubblicano così si esprime:

La concorrenza europea contemporanea nelle colonizzazioni africane ed asiatiche è un fatto ineluttabile della espansione della civiltà.

Se l'Italia si fosse serbata fe-

dele ai principi del suo risorgimento, essa avrebbe potuto, sulle grandi orme dei nostri antichi, prendervi parte degna, altamente umana, e feconda d'inestimabili vantaggi commerciali e sociali per sé e per le genti nuove, attratte dalla sua influenza civile nel giro delle sue operosità.

Nelle condizioni dell'oggi, la sua azione coloniale è destinata a rimanere sterile come le arene alle quali fu volta senza consiglio e senza maturo intento civile: sterile di tutto, fuorchè pur troppo, del sangue dei nostri soldati, rubato a cause migliori.

E' tempo che l'Italia esca di pupillo e pensi seriamente a' casi suoi.

Dopo queste riflessioni tristi, la lettera del Saffi, però, si chiude coll'esprimere un pensiero di speranza. Eccolo:

Io ho fede che, di fronte al pericolo, la natia virtù della nostra stirpe non verrà meno a sé stessa; e che i presagi di Roma, di Venezia, della Spedizione dei Mille e di Mentana, si compiranno nella riedificazione solenne di una Patria degna delle grandi anime dei suoi Precursori.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.25.

Di Broglio presenta il progetto per l'alienazione del bosco del Montello.

Saracco presenta il disegno su l'aggiunta delle opere idrauliche di seconda categoria.

Romanin presenta la relazione sulle maggiori spese per strade nazionali e provinciali.

Seguito della discussione della riforma della tariffa doganale.

Luzzatti risponde agli oratori che hanno parlato sugli oli. Consente nel dazio unico per tutti gli oli e propone un dazio sui semi oleosi, ma propone che sia mandata a novembre la risoluzione.

Grimaldi consente.

De Zerbi propone un emendamento per trattare i semi a gennaio.

Il Ministro e Luzzatti accettano la proposta di De Zerbi e la proposta di Berio riguardante la questione riservata a novembre per gli oli di cotone. Intanto la legge sulla fabbricazione degli oli di cotone rimane in vigore.

Luzzatti propone che il dazio sul caffè sia tostato, sia portato a lire 2 al quintale.

Giordano desidera un dazio protettivo per i fabbricanti nazionali di allume.

Luzzatti accetta le ragioni esposte da Giordano, ma prega di riservare la decisione ad altre occasioni, essendo la questione dei prodotti chimici riservata.

Lucca propone si sospenda di deliberare sui cotonei.

Il Ministro accetta di riesaminare la questione a novembre.

Luzzatti e Grimaldi accettano di studiare la questione delle lane sudice e lavate.

Si approva il dazio di L. 29 sulle lane meccaniche tinte.

Luzzatti interpellato circa i cascami di seta, dice che si faranno per essi tre distinzioni con nuovi dazi.

Favale combatte il dazio di L. 15 sulla carta di lusso, trovando già gravoso quello di 10, ora esistente.

Luzzatti e Magliani non accettano alcuna proposta contraria a quella della commissione.

Ritardasi la continuazione a domani.

De Renzis interroga intorno alla recente sentenza data a Massaua contro certe spie che furono condannate soltanto a 20 anni di lavori forzati, nel mentre il codice porta la pena di morte pel loro reato. Non trova molto regolare poi, l'operazione degli irregolari di cui si parla in un altro dispaccio di Saletta.

Bertolè Viale dice che per sistema dà pubblicità a tutte le notizie di una certa importanza che provengono da Massaua e dà schiarimenti riguardo alle operazioni degli irregolari a Massaua. Riguardo alla sentenza, egli non ha visto il processo, ma se la pena è stata mitigata è segno che vi erano circostanze delle quali i giudici hanno dovuto tener conto.

Levasi la seduta alle ore 7.

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 22

Presidenza: Durando.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio degli interni e degli esteri e risultarono approvati.

Magliani presenta i provvedimenti finanziari chiedendone l'urgenza.

Dopo viva discussione si approva il bilancio della spesa.

Si procede alla discussione del bilancio dei lavori pubblici. Si approvano i primi 37 capitoli senza discussione.

Vitelleschi al cap. 38 richiama l'attenzione del ministro sopra i recenti accidenti ferroviari.

Saracco crede che gli accidenti che avvengono in Italia non superino quelli dei paesi esteri, ma conviene nel giudizio che la causa principale sta nell'esservi su molte linee un solo binario. Assicura quindi che i fondi disponibili saranno rivolti alle costruzioni di doppi binari lungo le linee principali.

Vitelleschi dichiarasi soddisfatto. Si approvano dopo discussione i successivi capitoli.

Crispi presenta i progetti per autorizzare alcune Province e Comuni ad oltrepassare i limiti della sovranità posta.

Levasi la seduta alle ore 6.

Discutendosi il bilancio dell'interno fu posta nettamente la questione della riforma del Senato, la cui vita tanto meschina attrae di continuo l'attenzione.

Nè può dirsi che il Senato manchi di materia su cui lavorare; e gli ne ha anzi moltissima, come osservava l'onor. Crispi.

Il quale fu più esplicito, per quanto riguardoso, nella necessità di riformare l'alto consesso. Egli fu reciso in questo, come ben fece a far comprendere come andrebbe bene che l'iniziativa delle riforme partisse dagli stessi senatori.

Siamo lieti perciò delle dichiarazioni del ministro dell'interno, nel cui programma sempre conosceremo che sta appunto la riforma del Senato.

Questo consesso ha oggi il torto massimo di voler vivere tisco, mentre a stento raggranella i voti per votare a tamburo battente le leggi votate dalla Camera dei Deputati. Eppure per le illustrazioni che lo compongono potrebbe discutere parecchie leggi con maggiore competenza che l'altra Camera, tanto più che potrebbe meno risentire delle distrazioni politiche di parte.

Parecchi senatori mostrarono già da parecchio tempo di comprendere la necessità di trasformarsi per far rifluire nuovo sangue avvitatore nel Senato; adesso

è sorta la voce stessa del rappresentante del governo a posare seriamente la questione.

Speriamo adunque che si cessi dalle chiacchiere e che la riforma del Senato divenga presto un fatto compiuto per rendere più vivo e più regolare l'andamento delle funzioni parlamentari.

## Assemblea della Società Adriatica

A Firenze il 15 giugno ebbe luogo l'assemblea dei soci, presenti 132 azionisti, con 100,549 azioni e 1132 voti.

L'assemblea fu dichiarata valida dal conte Bastogi, presidente del Consiglio.

Fu letta dal segretario la relazione o per meglio dire la parte più saliente della relazione del Consiglio, indi quella dei sindaci: quest'ultima, onde non ripetersi, dice riferirsi a quella elaboratissima del Consiglio.

Il sunto delle due relazioni dimostra che il risultato di questo primo bilancio normale della rete Adriatica, non ha segnato una curva ascendente di provento rispetto a quelli del 1885; anzi sono in diminuzione.

La ragione principale fu l'epidemia colerica, che paralizzò l'incremento naturale del traffico nei diversi suoi rami, e specialmente in quello dei viaggiatori.

Il personale tutto della rete Adriatica al 31 dicembre 1886 è di 36,287 individui e la spesa effettiva di Lire 32,670,000 (compreso quello del servizio delle costruzioni).

Le somme realizzate dalla Società (capitale, obbligazioni ecc.) a tutto il 31 dicembre 1886, ammontano a L. 761,567,670 36; dalla qual somma devesi sottrarre l'ammontare delle costruzioni, del materiale fisso e mobile, degli approvvigionamenti scorte ecc. ecc., spese di fondazione ecc. ecc., il tutto per un ammontare di Lire 750,207,129 10. La differenza in Lire 11,360,541 26 è rappresentata dall'attivo di Cassa e portafoglio.

L'utile della liquidazione dell'anno 1886 è di L. 3,181,019 35.

Alla quale somma, aggungendo l'interesse della riserva in L. 681,053 38 e facendo a tutti e due gli utili, i prelievamenti statuari, si resta con una complessiva somma di utili netti, che permettono la distribuzione di un dividendo di L. 9 per azione e cartella di godimento, oltre L. 25 d'interesse (di già pagate) per le prime (azioni).

Per il 1885 l'esercizio fu diviso in due: cioè il 1° semestre coi patti della vecchia concessione, il 2° semestre con quelli del nuovo contratto e furono distribuiti nell'insieme quale interesse e dividendo (pel 1885) L. 33 25, invece delle L. 34, che diede il 1886.

Aperta la discussione, ottenne la parola il cav. Podreider, il quale pregò il Consiglio di voler distribuire la relazione alcuni giorni prima dell'assemblea, onde poterla studiare, non potendosi di certo pretendere che da una semplice lettura gli azionisti possono domandare le giuste spiegazioni che hanno il diritto ed obbligo morale di fare. Il consigliere Bassi fa osservare che quella dei Sindaci è depositata per legge 15 giorni prima alla quale risposta l'azionista in questione (Podreider) soggiunge che tutto ciò sarebbe giustissimo, se i Sindaci facessero una relazione indipendente da quella del Consiglio, mentecché, anche oggi, quella dei Sindaci si riferiva a quella del Consiglio, che gli azionisti non conoscevano.

L'azionista Podreider prosegue, e basandosi sul codice nuovo e sulla utilità comune, domanda un regolamento impegnativo per la Società nel caso che qualche portatore, dovesse smarrire, o farsi rubare, o vengano bruciati dei titoli della Società al portatore.

D'altronde molte Società in Italia hanno tale regolamento, come pure all'estero ed in quasi tutti i paesi, dal momento che la legge generale non

definisce esattamente il da farsi e stabilisca i diritti reciproci. Domanda pure una grande riduzione sul prezzo del trasporto valori facendo osservare che le Compagnie d'Assicurazione fanno giustamente la concorrenza, basandosi sui prezzi impossibili delle ferrovie, così ad esempio le tariffe essendo di 0.0017 per chilogramma e L. 400 di valore da Milano a Napoli per L. 100.000 si dovrebbe pagare circa L. 306, cioè il 3 per mille mentre le Assicurazioni fanno pagare 1/6, 1/8, od 1/10 per mille.

Il presidente conte Bastogi ed il consigliere nob. Bassi risposero che la seconda questione sollevata è allo studio, quanto alla prima (smarrimento di titoli) non escludono la possibilità di avere dei duplicati, ma non desiderano di fare un regolamento limitandosi semplicemente e strettamente al Codice.

Il marchese Flerio fece un appunto abbastanza vibrato sull'impiego della riserva, che rende poco. Il consigliere Bassi rispose che tale somma, facendo parte dei crediti che la Società ha verso lo Stato, non potrà avere uno speciale impiego, ma che ha fruttato non ostante sufficientemente.

L'azionista Chauvet pensa che simile discussione non è all'ordine del giorno, e domanda la chiusura, che fu approvata insieme al bilancio.

Venne in seguito in discussione il nuovo regolamento pensioni per gli impiegati, e l'azionista Podreider pensa che viene aggravata la situazione degli impiegati, domandando maggior ritenuta senza maggiori compensi.

Vari consiglieri rispondono all'interpellante cercando di dimostrare che non lo si può a meno, e l'azionista Chauvet appoggia il Consiglio.

Il nuovo regolamento, com'è presentato dal Consiglio è approvato dall'assemblea.

Si procedette indi allo spoglio della votazione per le cariche sociali, e furono confermati gli uscenti.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi.  
P. M. cav. Mosconi.  
Difesa: avv. Negri, Stoppato e Prof. fanin.

### Processo di parricidio

Manca il giurato Pente Camillo malato ed è sostituito dal primo supplente.

### Requisitoria del P. M.

Il P. M. constata l'uniformità dei testi sulla onorabilità e rispettabilità del vecchio, e le reticenze di quasi tutti i testi circa gli accusati, sulle minacce e su altre circostanze che precedettero, accompagnarono e seguirono il fatto luttuoso, e conchiude che i testi in massima, forse per paura, non hanno certo aggravato la posizione degli accusati, però dovettero confermare le rispettive disposizioni scritte.

Descrive la casa Manfrin. La sera 11 febb. la casa era abitata dal vecchio, dalla serva, da una ragazza, dalla Fosca Sperandio e dalla Margherita Trevisan. La Fosca e la Margherita dormivano sopra la camera della serva che trovavasi colla ragazza a pian terreno, due stanze lungi dal vecchio, il quale fu messo a letto alle 6 dalla serva senza lasciarsi lume. Accenna quindi alle altre circostanze già note per le testimonianze, tra cui l'ordine della stanza, la nessuna rottura, non ammanni di oggetti, il laccio scorso che non fu adoperato, e lo strangolamento colle mani.

Dimostra che l'assassinio non avvenne né per vendetta, né per depressione; ma per cattiveria dei suoi perché il vecchio voleva sposar la Zanini e far lascetti alla stessa ed alla Forchetti, come emersa dalla voce pubblica e dalle testimonianze asserenti minacce del Manfrin al vecchio, escluso il figlio G. B. che fece minacce una sol volta.

Parla del contegno indifferente dei famigliari e specialmente delle donne, le quali all'annuncio della morte non entrarono nemmeno nella camera del vecchio e due giorni dopo andarono a ballare ed a gozzovigliare.

Il figlio G. B. piange spesso durante la requisitoria del P. M.

Ricorda le cambiali che portava addosso il vecchio, che furono trafugate dai malfattori, non si rinvennero nello sgabello, e poi furono trovate in mano della famiglia Sperandio parente dei Manfrin.

Conchiude assolutamente che il vecchio fu assassinato dai famigliari.

Fosca Sperandio donna di costumi scorretti (Sperandio Fosca, Ferdinando e la Trevisan piangono) e la Margherita Trevisan sapevano più di tutti le intenzioni del vecchio circa il matrimonio ed i lasciti prossimi alla Forchetti, alla Zannini e ad altre persone, (così il bravo oratore della legge), e perciò si maneggiarono per impedire ciò.

L'esecutore materiale dovea esser d'intelligenza colla Fosca e colla Margherita Trevisan che quella notte erano in casa.

Nè il G. B. nè il Felice furono esecutori materiali, perchè dalle deposizioni risultò l'alibi e per questi due ritirò l'accusa abbandonandoli alla coscienza degli accusati.

Ritira pure l'accusa per Sperandio Ferdinando perchè non v'hanno argomenti seri contro di lui.

La persona o persone che commissero il reato erano pratici della casa e conosciute dai cani, e mantiene l'accusa per Angelo Sperandio. Ferdinando Sperandio piange direttamente è allontanato dalla sala e si sospende per pochi minuti l'udienza.

Ritiene responsabili la Fosca, la Trevisan ed Angelo Sperandio per i fazzoletti e per le cambiali che il vecchio portava sempre addosso, che non furono trovate nella stanza del vecchio dal tribunale e che poi si rinvennero nelle mani degli Sperandio.

Le cambiali passarono dalle mani della Fosca in quelle della Luigia (così il P. M.)

Ritiene responsabile per la scienza del fatto la Luigia sebbene non vi abbia efficacemente contribuito alla perpetrazione del reato.

Ferdinando e la Fosca Sperandio e la Margherita Trevisan piangono direttamente durante la requisitoria.

Il P. M. parlò per ben 3 ore e fu abile e stringente.

#### Difeso

L'avv. Stoppato chiama contraddittoria e scema della verità la requisitoria del P. M. Sostiene l'innocenza degli accusati per la loro vita precedente incensurabile, per l'impossibilità che il parricidio possa esser consumato con premeditazione, per le prove che mancano nel caso concreto, e per le discordie che regnavano nella famiglia Manfrin tra zio e nipoti. Afferma questo processo un processo di prevenzione, mentre la prevenzione dev'esser di innocenza e non di reità.

La Luigia trovavasi a Carceri quella notte; ha un viso che dimostra l'innocenza.

La Trevisan, separata dal marito, era la ricoverata, la beniamina del nonno.

Tutti gli accusati piangono.

Non si sarebbe mai aspettato l'accusa di esecutore materiale dell'assassinio da parte di Sperandio Angelo, il quale senza spinta propria avrebbe commesso il delitto per far piacere alle sue figlie Fosca e Luigia, ed il P. M. non ne diede veruna prova.

R batte ad uno ad uno gli indizi della finestra, della porta, dei cani, dei fazzoletti, delle minaccie pel matrimonio e per i lasciti, e delle cambiali le quali provano per l'opposto la innocenza degli accusati, secondo il valente oratore, perchè, se rei, non le avrebbero portate al sindaco Carmati, e non avrebbero detto a tutti che le possedevano.

Il bravo e sottile difensore parlò per ben 2 ore.

## Corriere Veneto

**Novigo.** — L'assessore Vanzetti ha da qualche giorno rassegnate le sue dimissioni da membro della Giunta Municipale. Parecchie volte per la pressione di Tizio o di Sempronio le dimissioni vengono ritirate.

Questa volta però l'avv. Vanzetti insiste per ragioni sue particolari, per cui resta vacante un posto di assessore.

**Venezia.** — Si avvertono gli interessati che il giorno primo luglio comincerà in questa Scuola Superiore di Commercio una sessione di es-

mi di ammissione al 1.° e 2.° anno di corso per l'anno scolastico 1897-98.

Le iscrizioni a detti esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 28 del corrente mese.

L'orario di essi, e le norme per l'ammissione si potranno avere presso la segreteria della Scuola ogni giorno meno i festivi.

## Cronaca Cittadina

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

#### La lista della Savoja

Ecco la lista votata dall'Associazione Savoja:

##### RIELEZIONI

Cavalletto Alberto  
Tolomei Antonio  
Treves Giuseppe  
Sacerdoti Massimo  
Cittadella Vigodarzere Gino  
Fuà Eugenio  
Zatta Pietro  
Prosperini Pietro  
Ongaro Bernardo.

##### NUOVE ELEZIONI

Prof. Carlo Ferraris  
Conte Gino Leoni  
Avv. Marco Donati  
Leone Da Zara  
Avv. Paresi F. E.  
Sig. Malanotti Enrico  
Dott. Giovanni Alessio.

Questa lista prima di tutto fa chiedere:

Perchè non si propongono le rielezioni degli uscenti?

Lazzara Antonio  
Pollini Luigi  
Tessaro Antonio.

Il co. Lazzara appartenente ad una cospicua e benemerita famiglia padovana, ricco di censo, e rappresentante il censo, è anche assessore supplente, il solo assessore uscente.

Si vuole dunque colpire la Giunta in uno dei suoi membri? — quella Giunta che, colla sua abnegazione, ha salvato la città da un dannoso scioglimento del Consiglio?

Si vuol colpirla nel nome del dott. Pollini, integro uomo, indipendentissimo ed intelligente, perchè vota in favore della Giunta?

E perchè in tal caso è invece ammesso il Fuà che pure ha difeso in ogni occasione la Giunta?

E perchè si è scartato il Tessaro che milita da dieci anni nelle file della opposizione amministrativa, negoziante cospicuo e pieno di acume?

La Savoja è contro la Giunta o colla Giunta? è coll'opposizione o contro la opposizione?

I nomi nuovi della Savoja non spiegano di più che cosa essa voglia.

Sono nomi di buoni cittadini, due giovanotti, il Paresi ed il Da Zara, un medico l'Alessio, un possidente il Leoni, un prof. appena arrivato a Padova il Ferraris, un ex-impiegato di prefettura il Malanotti, tutta buona gente a casa sua, ma che entra per la prima volta nella vita pubblica, non si sa con quali intendenze.

Uno solo di questi nomi ha un colore, l'avv. Marco Donati, avvocato valente ed intelligente, il quale professa di militare nella Opposizione Amministrativa.

Or dunque, che cosa vuole la Savoja? rinforzare in tal modo il Consiglio dal lato dell'intelligenza? sostenere col Fuà la Giunta o rovesciarla col Donati?

##### Indovina il grillo!

Sono anni che la Savoja, guidata da un uomo solo, che giuoca tutti gli altri, e il quale non mira che al proprio utile personale, si avvolge in queste contraddizioni.

Consorteria nuova, succeduta ad una consorteria vecchia, essa non ha di irrevocabile che la intolleranza politica.

Uomini, non diciamo come il Marin, ma soltanto come il Tiva-

roni, il Viterbi, il Turri, il Marinelli, solo perchè nelle elezioni politiche non votano coi candidati della Savoja sono costantemente esclusi da essa che ha cominciato la sua vita... per darla ad intendere, colla candidatura politica Squarcina.

Ma l'imparzialità della Savoja ha durato poco.

Dalla opposizione politica il Presidente della Savoja avv. Alberto Morelli non spera nessuna cattedra — chi delle cattedre dispone è il Luzzatti ed il Cavalletto — epperò la Savoja agli ordini del Presidente prende il Fuà per accontentare il Cavalletto e il Ferraris per accontentare il Luzzatti... e il Morelli, che di essi ha bisogno per giovare ai suoi aspiri.

Per questo è sorta la Savoja.

Alberto Morelli, che lavorava poco come avvocato, che aveva stampato un opuscolo su Rattazzi e un libro sulla rappresentanza proporzionale delle minoranze senza ottenerne effetto, aveva bisogno di un posto.

Ottenerlo solo col suo ingegno e col suo studio riusciva superiore alle sue forze; vi era dunque bisogno di qualcosa che lo aiutasse.

Guardò attorno e vide i malcontenti numerosi prodotti dalle intransigenze della Costituzione, vide gli incerti vaganti nei diversi campi — e concepì il suo disegno che fu di raggruppare i malcontenti, gli incerti, gli ambiziosi, i vani e gli ingenui, dalla Costituzione rigida nella sua boria senile trascurati — farne una forza — ottenuta la forza, adoperarla in mancanza dei titoli propri in utile proprio.

Allora si vide l'avv. Morelli girare di bottega in bottega, di casa in casa, ad iscrivere la gente con la sua domanda: «Siete monarchico? in tal caso siete con me, perchè bisogna finirli con le intolleranze dei vecchi partiti».

E quando molti degli inerti padovani si lasciarono prendere da questa attività, l'avvocato Alberto Morelli un po' per volta allargò le sue file, costituiti comitati e Presidenze, nominò cariche, si allargò fino al Bassanello e a Volta Barozzo, fece discutere in tre sedute del Comitato del Bassanello della questione urgente dello spazzino stradale — e raccolte le cifre dei voti fece intendere all'on. Luzzatti l'antifona: «io sarò per Lei, se Ella sarà per me. — Io sono la Savoja e dispongo di mille e più voti».

L'on. Luzzatti comprese e insieme all'on. Cavalletto fece nominare l'avvocato Alberto Morelli professore straordinario a Catania, poi gli fece ottenere il trasloco a Modena.

Ma l'avvocato Morelli non ha ancora raccolto tutto il frutto della sua lunga fatica — egli ha bisogno di venir traslocato a Padova.

Come ottenerlo? — navigando!

L'avv. Morelli è Consigliere Comunale da anni; ebbene — non una sola volta egli parlò contro la Giunta, difesa da Cavalletto.

Ma questa Giunta aveva dei nemici e l'avvocato Morelli doveva soddisfarli, collo scrivere un programma di opposizione che egli non oserebbe mettere mai in atto.

Combinare così le cose, venne la commedia dell'ultima seduta della Savoja nella quale l'avv. Alberto Morelli dopo aver fatto scartare al Comitato la candidatura Fuà, la fece accettare all'ultima ora all'assemblea colle sue liste stampate... ad uso napoletano, torlupinando Comitato, Savoiaardi e il colto ed incolto pubblico, ma accontentando insieme Cavalletto, Luzzatti, Ferraris... e qualche altro, tutti coloro che possono ottenergli il trasloco a Padova.

Questa è la storia recente dell'avv. Morelli, senza esagerazioni e senza malignità.

La Savoja è divenuta strumento di un uomo mediocre che la sfrutta per vantaggio proprio — che non

ha mai avuto coraggio di avere un'opinione contro a chi può disporre dei posti, perchè del posto ha bisogno — che la conduce per viottoli storti delle candidature di opposto significato e alle imboscate delle schede a stampa dell'altra sera; che con un cinismo audace perchè impunito in causa della cosiddetta disciplina di partito ha mutato la nobile e feconda gara della politica in un sfacciatissimo assalto alla baionetta a consiglierati, a presidenze, a cariche, a cattedre colla condizione sottintesa che l'opera di tutti che l'avvocato Morelli aiuta a salire converga a dare a lui ciò che gli occorre — col motto Ah, ventre mio, fatti capanna.

Ridotta a questo punto, può la Savoja durare con tali ideali nel cuore, con tali esempi educativi alla gioventù, con tali scambi di servigi simoniaci, con tali astuzie di pastetta elettorale?

Noi non lo pensiamo: pensiamo che la ribellione del senso morale è già cominciata in seno alla stessa Savoja e che fra non molto ne vedremo i frutti palesi e maturi.

### Circolo Elettorale Popolare

I soci sono convocati in generale assemblea per domani sera (giovedì) alle ore 8 1/2 nella Sala del Circolo stesso sopra il Caffè del Duomo nella Piazza omonima per deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno:

Relazione e proposte del Comitato elettorale per le elezioni amministrative.

Stante l'importanza dell'argomento esortiamo i soci ad accorrere numerosi.

#### Associazione Universitaria.

— Ci si comunica:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Universitaria Padovana ringrazia il prof. Brunetti del nuovo dono di n. 100 copie del suo studio: «Sull'influenza dell'acido carbonico sui parassiti aerobi della putrefazione.» Lo studio è vendibile presso i librai Draghi e Druker Sinigaglia al prezzo di cent. 50 a beneficio dell'Associazione Universitaria Padovana.

**Beneficenza.** — Il sig. comm. Giacomo Del Valle per occasione delle nozze della di lui figlia Alice col sig. ing. Vittorio Trieste erogò alla Congregazione di Carità la somma di L. 500.

Nel rendere pubblico l'atto benefico il Consiglio della Pia Opera e sprime al signor donatore la propria gratitudine.

#### Pubblicazione per nozze.

In occasione delle fauste nozze fra la contessina Paolina Giusti col signor Carlo D'Ayala Godoy il prof. Giampaolo Tolomei con gentile pensiero dedicava ai genitori della sposa la traduzione dei versi dal 102 al 150 del Libro I del poema di Lucrezio De rerum natura dovuta ad Antonio figlio dello stesso professore, il quale già quando i genitori degli attuali sposi si erano uniti in matrimonio aveva loro dedicata la traduzione dei versi che precedevano questi.

Non osiamo occuparci della traduzione; ognuno sa come la traduzione di Lucrezio abbia assegnato ad Antonio Tolomei un nome speciale, cosicchè soltanto dolga di non vedere completa la traduzione dell'importante poema.

**Una osservazione.** — Ci scrivono:

Tutti i gusti son gusti e la musica nei pubblici esercizi è per moltissimi la gran bella cosa.

Tutti però non vanno ai pubblici esercizi per semplice passatempo nè per udire la musica. Questi adunque non trovano giusto di dover pagare in più la roba perchè altri si diletta. Un vecchio dettato dice: chi ordina paga.

Or benel stando allo stesso, bisognerebbe che certi divertimenti venissero sempre pagati dai padroni degli esercizi che li dispongono per at-

trarvi a compagno un maggior concorso di gente, e non dagli avventori che non diedero gli ordini relativi.

Vi par logico?

**Edilizia.** — Per quanto si batte, è tutto inutile; in Via Turchia la eterna piccionaia continua ad essere di continuo pericolo alla gente, nè si pensa a provvedere sebbene abbiamo avuto l'esempio di un ragazzo quasi ucciso.

Quanto si aspetta a provvedere alla sicurezza dei cittadini?

Che se i proprietari non si muovono, nè pensa il municipio a provvedere, noi ci rivolghiamo all'autorità prefettizia affinché si decida a chiamare all'ordine proprietari e municipio e salvi da continuo pericolo la vita dei cittadini.

**Tiro in Prato della Valle.** — Il signor Ramorino tiene in Prato della Valle un esercizio di tiro a segno.

Egli dimorerà ivi fino al 1 luglio e apre intanto continue gure a serie ripetibili.

Il 1 luglio distribuirà quattro premi diversi; due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Esortiamo i cittadini ad approfittarne numerosi per la cosa in sé ed anche per i premi che guadagneranno.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 24 corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, *Teresina*, Palumbo.
2. Sinfonia, *Aurora d'Nevers*, Sinico.
3. Il *Primo Valzer*, Galli.
4. Sunto *Excelsior*, parte I<sup>a</sup>, Marengo.
5. » » » II<sup>a</sup> »
6. Marcia, *Unità d'Italia*, Palumbo.

**Tiro a segno.** — Avendo il Ministero della Guerra concesso che i tiratori iscritti in questa Società eseguiscono per quest'anno le lezioni a 300 e 400 metri alla distanza ridotta di metri 200, si avverte che nel giorno di Domenica 26 è Martedì 29 corr. al Poligono Militare di Porta Portello saranno riprese le solite esercitazioni regolamentari.

Saranno eseguite rispettivamente la 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> lezioni di tiro ordinario.

Le lezioni arretrate si potranno compiere solo allorché i Soci del rispettivo riparto avranno esaurita la lezione prescritta per la giornata; nessun Socio però in alcun caso potrà eseguire più di una lezione di tiro, eccezione fatta per gli Studenti Universitari non domiciliati in Padova ai quali sarà accordato di eseguirne due nello stesso giorno.

**Festa ginnastica.** — Domenica 26 corrente alle ore 6 1/2 pom. avrà luogo nella Palestra Comunale di via Vignali una Festa Ginnastica con intervento di oltre 300 giovani a beneficio di questa Associazione ginnastica e con speciale riguardo al Corso ortopedico per i bambini rachitici e scrofolosi. Vi sarà pure dispensa di premi.

**Teatro Verdi.** — Stasera ultima recita d'obbligo della signora Ferni colla *Edmea*.

Domenica beneficiata della stessa signora Ferni. Mercoledì *Africana*.

Parlasi di allestire come terzo spartito la *Giocanda* del Ponchelli colla Pantaleon, Cardinali, ecc.

**Teatro Garibaldi.** — I grandi apparecchi per sabato sera al Teatro Garibaldi si completano.

Il signor About-Brunet si dispone a fare per bene gli apparecchi per i suoi spettacoli viventi che sono il risultato di esperimenti chimici ed ottici assai interessanti.

Non dubitiamo che il concorso dei cittadini non abbia ad essere notevole.

**Circo equestre.** — Questa sera grande rappresentazione d'addio dell'intera compagnia equestre Depaoli e Marasso, a totale beneficio del distinto clown musicale M. Nogia, il quale si presenterà al pubblico più volte coi suoi istrumenti originali suonando nuovi pezzi di musica.

Tutti gli altri artisti coadiuveranno nel miglior modo possibile il benefi-

ato. Tutto sommato lo spettacolo sarà dei più attraenti.

Nessuno manchi questa sera a tributare i dovuti elogi a questa brava compagnia che sta per levare le sue tende da questa città, ove seppe così bene ispirare tanta simpatia, e lasciare così vivo il desiderio di presto nuovamente venire fra noi applaudita.

Buon viaggio e buoni affari.

**Una al dà.** — Tra un professore e un candidato alla laurea:

— Voi non avete voglia di far nulla, vi dico! Fate come me. Io, quando era giovane, il giorno mi divertivo e studiavo di notte.

— E' il mio sistema, signor professore, con la differenza che la notte dormo.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 19 Giugno

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Rossini Giuseppe di Lodovico, vetturale, celibe, con Tassolo Caterina fu Giacomo, domestica, nubile — Concato Luigi fu Giuseppe, agente, con Vit Giuseppa di Giuseppe casalinga, nubile — Mastriner Antonio fu Marco, macchinista, celibe, con Corazza Maria di Giovanni, casalinga, nubile — Zarpellon Antonio fu Gaspare, fabbro, celibe, con De Lorenzi Augusta, fu Giovanni, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Brigenti Amedeo di Pietro di anni 20, droghiere, celibe — Giordano Antonio di Andrea di anni 1 1/2 — Desso Antonio di Giovanni di anni 1 1/2 — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Campo Giuseppe fu Giovanni di anni 32, chiodaiuolo, coniugato, di Forno di Zoldo.

del 20 Giugno

**Nascite:** Maschi N. 4 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Salmasso Luigi fu Sante, v. lico, con Bortolami Rosa fu Sebastiano, villica — Silvestri Cesare di Giovanni, mediatore, con Buia Giuseppa di Natale, lavandaia.

**Morti.** — Greggio Alessandro di Giovanni di anni 1 — Bertolin Giustina di Luigi di anni 1 mesi 8 — Greggio G. B. fu Francesco di anni 72 mesi 9, pensionato, coniugato.

Tutti di Padova.

del 21 Giugno

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 4.

**Morti.** — Marchetti Cindiani Luigia fu Federico di anni 89, casalinga, vedova — Porsiglia Rizzo Domenica di anni 65, domestica, vedova — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**Teatro Verdi.** — Opera ballo: *Edmea* — Ballo: *La Devädäcy* — Ore 9.

**Piazza V. E.** — Circo equestre *Depaoli e Marasso*. Ore 9 p. — Teatro dei fantocci. Ore 8 3/4 pom. — Museo statuario anatomico, visibile tutte le ore.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**  
Padova 23 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100 45. —
Fine corrente . . . . .	»	100 55. —
Fine prossimo . . . . .	»	—
Genove . . . . .	»	78 25. —
Banco Note . . . . .	»	1 99. —
Marche . . . . .	»	1 24. —
Banche Nazionali . . . . .	»	2200. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	»	1019 50. —
Credito Mobiliare . . . . .	»	—
Costruzioni Venete . . . . .	»	329. —
Banche Venete . . . . .	»	358. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	208. —
Credito Veneto . . . . .	»	270. —
Tramvia Padovano . . . . .	»	—
Guidovie . . . . .	»	85. —

**Cereali.** — Sui nostri mercati la corrente rialzista abbraccia il frumento, il granoturco, il riso e la segala.

La sola avena è in ribasso.

Avvertasi che all'estero il frumento è in generale e sensibile ribasso.

**LO STUDIO DEI TIPI**  
(Nota giornaliera)

Come l'arte dello schermire è inutile quando combattono insieme due schermitori uguali nella perizia, perchè l'uno non ha più vantaggio dell'altro, ché se fossero ambedue impariti; così spessissime volte accadde

che gli uomini sono malvagi gratuitamente perchè si scontrano in altrettanta malvagità e simulazione, di modo che la cosa ritorna a quel medesimo che se l'una e l'altra parte fosse stata sincera e retta. Non è dubbio, che al far dei conti, la malvagità e la doppiezza non sono utili se non quando o vanno congiunte alla forza, o si abbattono ad una malvagità o astuzia minore, ovvero alla bontà. Il qual ultimo caso è raro; il secondo in quanto a malvagità non è comune; perchè gli uomini sono malvagi ad un modo o poco meno.

Però non è calcolabile quante volte potrebbero essi, facendo bene gli uni agli altri, ottenere con facilità quel medesimo che ottengono con gran fatica, o anche non ottengono, facendo ovvero sforzandosi di far male.

(G. Leopardi).

**Due giorni d'un almanacco**

**23 Giugno Giovedì** — Virgilio Marone, principe dei poeti latini, mantovano. 70 19 a. c. — San Giovanni.

**24 Giugno Venerdì** — Sacchetti F. fiorentino, letterato egregio. 1540-1588 — B. V. M.

**Un po' di tutto**

**Affogato.** — A Brescia dei giovanetti si portarono a nuotare nel Naviglio. Sia che uno di essi fosse poco pratico del nuoto, o che colto da repentino male non abbia potuto trarsi dall'acqua, si annegò ad onta degli sforzi fatti dal suo compagno per salvarlo.

**Il regalo di una fanciulla alla regina Vittoria.** — Una bambina di nove anni, figlia di un minatore del Durham, aveva mandato in regalo alla regina Vittoria un paio di calze che aveva lavorate con le proprie mani.

La povera bambina aveva economizzato durante una intera annata per poter comprare la lana necessaria. Sir Enrico Ponsonby le rimandò il regalo aggiungendo che « la regina non poteva accettare simili doni. » Questa risposta ha sollevato un'indignazione generale nella stampa inglese ed è stata aperta una sottoscrizione per fare un regalo alla povera bambina.

**Duello cruento.** — A Parigi in seguito ad una polemica tra Bertol Graivil, collaboratore del *Reveil* e del *Matin*, e Roques del *Courrier Français*, nacque una sfida, e iermatina si sono battuti alla spada a Chatillon. Dopo quattro assalti accaniti, Roques rimase ferito al polmone destro in guisa che cadde svenuto e stette a lungo privo di sensi e si dispesera di salvarlo.

**Un maestro di scherma ucciso.** — In una accademia di scherma ch'ebbe luogo all'Hayre, un maestro d'armi del 6.º dragoni fu trapassato da un fioretto cui era saltato via il bottone, e cadde morto.

Lo sgraziato accidente produsse un'emozione dolorosissima nel pubblico e la seduta fu subito tolta in segno di lutto.

**Catastrofe in un circo di tori.** — Telegrafano da Lisbona che rovinò gran parte di un circo di tori a Thormar, città dell'Estremadura. Era pieno di spettatori accorsi dalla comarca; enorme è il numero dei feriti. Finora furono estratti 10 cadaveri, però molti altri esistono sotto le macerie.

**Ultime Notizie**  
(Nostri dispacci)  
Roma, 23, ore 8 20 ant.

Depretis continua in un leggero miglioramento. Conferì con Crispi, sebbene i medici glielo avessero proibito.

La commissione del bilancio propone che si stanziino cento milioni per le maggiori spese ferroviarie e autorizza il governo a smettere altrettante obbligazioni al 3 p. 10.

Parecchi consiglieri liberali dichiarano volersi dimettere in seguito alle elezioni di domenica.

Intanto l'Associazione democratica intende riorganizzarsi e farsi viva.

Commentasi avere il sindaco Torlonia lavorato assai per la li-

sta clericale; così pure l'Urbano Rattazzi.

— Oggi gli uffici delibereranno sulla inasequestrabilità degli stipendi agli impiegati Comunali, Provinciali e delle Opere Pie. I deputati meridionali trovansi numerosi a difenderlo coi romani.

Credeasi diverrà legge entro lo scorcio dell'attuale sessione, non ostante qualche leggera opposizione.

— Moleschott nella sua relazione al Senato pronunziò contrario alle Cattedre Dantesche.

**TELEGRAMMI**  
(Agenzia Stefani)

**Parigi, 22.** — Telegrafasi da Vienna al « Temps » che il Re di Serbia atteso prossimamente a Vienna, avrebbe intenzione di abdicare se non incontra alla Corte austriaca un'aghenza simpatica.

**Convenzione anglo turca**

**Varna, 22.** — Si ha da Costantinopoli 21: Assicurasi che il duca di Montebello ambasciatore di Francia, e Nelidoff ambasciatore di Russia, in colloqui separati avuti ieri col Gran Visir e col ministro per gli affari esteri, rinnovarono, accentuandole, le obiezioni dei loro Governi, contro la convenzione egiziana. In seguito a ciò, un consiglio straordinario di ministri venne immediatamente convocato.

Malgrado l'ora tarda, si diceva perfino che Montebello e Nelidoff consegnarono una nota scritta, ma ciò sembra falso.

È certo che la convenzione non si ratificherà alla data fissata del 22 corrente.

Già avanti la comunicazione franco russa la Porta domandò a Wolff di prorogare di tre settimane il termine della ratifica, ma Wolff aveva accordato la proroga soltanto fino al 27 corrente, facendo osservare che le feste del Bairam cominciano domani e durano quattro giorni; quindi ciò poteva rigorosamente, non considerarsi come una proroga.

Dispacci giornalieri dalla Russia continuano a presagire gravi avvenimenti se il Sultano ratifica la convenzione.

**Londra, 22.** — La « Reuter » ha da Costantinopoli: Montebello e Nelidoff presentarono ieri l'altro alla Porta una nota concepita in termini energicissimi; minacciarebbero la Turchia di una guerra se ratificasse la Convenzione egiziana.

Wolff e la Porta convennero di aggiornare la ratifica fino a dopo le feste del Bairam.

I circoli ufficiali considerano la situazione siccome tesa in modo inquietante.

**Parigi, 22.** — Il *Journal des Debats* smentendo il dispaccio della « Reuter » da Costantinopoli, dice che la Francia e la Russia non consegnarono alla Porta alcuna nota minatoria circa la ratifica della Convenzione egiziana.

**Il giubileo della Vittoria**

**Londra, 22.** — La cerimonia propriamente detta del giubileo era terminata ufficialmente dopo la processione di Westminster; però lo spettacolo che offerse Londra, nella serata colle meravigliose illuminazioni, era degno degli splendori del mattino.

Notizie ricevute da tutti i punti del regno dimostrano che l'entusiasmo è unanime.

Nella Scozia e nella stessa Irlanda come nelle contee inglesi, venne festeggiato il giubileo con fuochi di gioia fino ad ora tarda della notte.

Dopo la cerimonia di Westminster, un lunch riuni nuovamente intorno alla Regina i suoi ospiti principeschi; quindi furono presentati a Sua Maestà i regali della famiglia reale.

A Londra il numero degli accidenti per quali fu necessaria l'assistenza medica ascese a 400. Un uomo spinto contro la linea dei soldati a cavallo fu ucciso del calcio d'un cavallo. Un altro caduto da un palco, morì per le ferite. — Molte insolazioni.

Sessanta persone furono condotte all'ospedale di Charingross per fratture.

Tutti i giornali celebrano la grandiosa dimostrazione di ieri della popolazione inglese.

F. ZON, Direttore responsabile.

**G. CUZZERI e C.**  
PADOVA  
(Vedi avviso 4.º pag.)

**BANCO A. BASEVI**  
PADOVA  
Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**  
CHIRURGO DI VIENNA  
agli Eremitani in fianco l'Arena  
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti.  
Applica Denti e Dentiere se cono la nuova invenzione senza dolori.

**C. D. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

**Moti del Veneto**  
nel 1864

testè pubblicato a Genova.

**ANTIPOLIOTRICO**

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

**MELANOCROMO**  
TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA Istantanea

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

**SOCIETA' IN ACCOMANDITA**  
VASON-CANEVA e Comp.  
PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este, Monselice, Piove di Sacco.)

**CAPITALE VERSATO L. 120,000.00**

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

**RICEVE** denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 200 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

**RILASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo G vernativo sta a carico della Società.

**SCONTA** — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

**ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.

**ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

**RICEVE** — Valori in semplice custodia.

**ASSUME** — Amministrazioni private.

**RILASCIA** — Assegni sulle piazze di Città della, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Piove di Sacco.

I Gerenti  
VASON CARLO — CANEVA FERBUCCIO

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibe.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

**AVVISO**

Un forestiere estero ora allo Stabilimento Termale di Battaglia desidererebbe acquistare vecchi Arazzi che si recherebbe a visitare personalmente.

Dirigere in indirizzi, offerte al Direttore dello Stabilimento di Battaglia.

**LEZIONI** diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5380

Ernesto Pagliano

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

sgrossare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cosmetico Chimico Sovrano**

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA** per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in **Padova**: **A. Bedon** parrucch. prof. **Via S. Lorenzo 1090** — **I. Faggian** parrucch. prof. **Piazza Cavour** — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. **Piazza Unità d'Italia** — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 2,50 — Piccole L. 1,50

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sym, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituirle sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Pionbo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

## SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

## BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Pievesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'ungghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Stopato**, Prato della Valle.

## DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano. La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo